

IL RE DENARO

Le monete raccontano Genova tra arte, lusso e parsimonia

a cura di Anna Orlando e Guido Rossi



Palazzo della Meridiana e Musei di Strada Nuova

Maggio – Novembre 2021

«In pochi altri luoghi d'Italia si potrebbe mostrare eguale magnificenza poiché in pochissimi si trovano gli ori, gli argenti, le gioie e i drappi e le ricche suppellettili che si vedono qui, oltre li palazzi et habitationi regie, che non hanno paro altrove, ma **soprattutto l'abbondanza del denaro contante**»

La testimonianza di monsignor Giovanni Battista Agucchi del 1601 è solo una delle tante che nei secoli hanno riguardato la ricchezza di Genova e dei Genovesi la loro dimestichezza con il denaro.

Nella mostra ideata da Guido Rossi e curata con Anna Orlando, coprodotta dal Comune di Genova e Associazione Amici di Palazzo della Meridiana, sono proprio le **monete** a indicare il percorso da seguire perché il visitatore intraprenda un **viaggio di riscoperta della gloriosa Repubblica di Genova**.



LA PROPOSTA

D'oro, d'argento, piccole o molto grandi, alcune abbastanza comuni, altre rarissime a trovarsi, le **monete** raccontano Genova, **dal Medioevo all'Età Moderna**.

Il percorso cronologico della mostra si snoda in cinque sezioni, introdotte da un "prologo", nel susseguirsi delle sale espositive del primo piano nobile del Palazzo della Meridiana.

A scandire il passare del tempo, e con esso il rinnovarsi del modo di guadagnare, spendere e investire il denaro, sono **5 postazioni interattive, ciascuna dedicata a uno o più personaggi**, che contengono le **monete** originali più significative della rispettiva epoca, ma anche contenuti multimediali (video e audio) che permettono al pubblico di muoversi tra le monete stesse e **la storia, fra gli episodi e i protagonisti**.



Oltre alle monete e alle postazioni multimediali, **le sale ospitano una selezione di opere d'arte o documenti** capaci di evocare il periodo di riferimento, dal Medioevo della città turrita e delle chiese a bande bianche e nere, al Rinascimento di palazzi e ville; dall'opulenza del Barocco alle rivoluzioni dei tempi di Balilla e Mazzini fino all'Unità d'Italia che chiude anche la storia della zecca di Genova che per sette secoli ha battuto moneta.



PROLOGO

Santi e basilischi, leggende e realtà alle origini di una città marinara (sec- IV-X)

Della lunga storia **medievale** di Genova è suggestivo rievocare le vicende legate alla traslazione di importanti reliquie o alle figure di personaggi quasi mitici, come **San Siro** e **San Giorgio**.

Tra il IV e il X secolo D.C. si assiste al passaggio dalla monetazione tardo romana, a quella bizantina, ben documentata negli scavi archeologici della città, fino alla grande rivoluzione carolingia che, introducendo il **denaro d'argento** nella circolazione monetale europea, fa di questo metallo la base degli scambi commerciali per molti secoli.



Genovese dunque mercante!

Genova alla conquista del Mediterraneo! (sec. XI-XIV)

Alla fine dell'XI secolo Genova partecipa alla **Prima Crociata**. Il protagonista è **Guglielmo Embriaco**, detto "Testa di Maglio". Con la prima crociata Genova getta così le basi del suo dominio coloniale in Oriente.

Non possiede ancora una moneta propria e utilizza quella straniera: i bisanti d'oro saraceni, i *tari* arabo-siciliani, i dinar d'oro fatimidi o i denari di Pavia. Per i commerci, d'altronde, diventa importante utilizzare le monete d'argento che circolano in Italia e Europa.

Venezia in occasione della crociata del 1202-1204 conia le prime **monete** grosse, seguita a ruota da Genova (già almeno dal 1216).

Protagonista di quest'epoca d'oro è l'ammiraglio **Benedetto Zaccaria**, il vero vincitore della battaglia della Meloria (1284), mercante, scrittore, diplomatico, politico, nonché simbolo del coraggio mercantile dei genovesi.



La potenza commerciale di Genova ha bisogno ora dell'oro per i suoi scambi; **nasce il genovino, in oro quasi puro**: con il fiorino e la moneta di Lucca è la prima coniazione in oro dei liberi comuni.



A partire dal '300 e per quasi duecento anni, da Simon Boccanegra ad Antoniotto Adorno, i **dogi eletti a vita** coniano *genovini*, *grossi* in argento e *minuti* in rame, simboli di una floridezza economica cui non corrisponde certo la stabilità politica. Solo dal 1415 il *genovino* prende il nome di *ducato*, come era in uso per le monete d'oro delle altre zecche italiane



COMUNE DI GENOVA



HERE THEN THIS

Fra Mediterraneo ed Europa: La Repubblica aristocratica (sec. XVI)

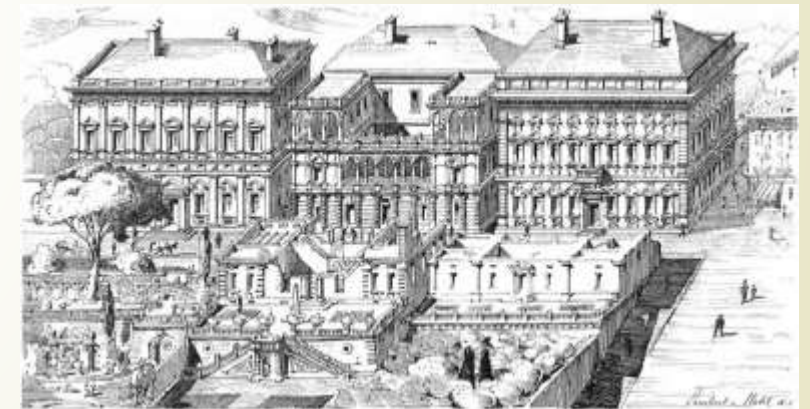
Fra il Quattrocento e i primi del Cinquecento Genova ha nuovi padroni stranieri: Carlo VI di Francia o i Visconti e gli Sforza di Milano.

Intanto, nel 1407, nasce il **Banco di San Giorgio**, da considerarsi la prima banca del mondo.

Ma il vero protagonista del Cinquecento è il genovese **Andrea Doria**.

Grazie alla sua riforma politica (1528) Genova passa dalla sfera francese a quella spagnola e diventa una **Repubblica aristocratica** e consolida il suo prestigio e la sua influenza su gran parte dell'Europa Occidentale.

L'accumulo di denaro e di ricchezza inizia a manifestarsi modo eloquente con il fiorire delle arti, nella **costruzione di magnifiche ville**, sontuosi palazzi affrescati e ricchi argenti da parata, arazzi, suppellettili di pregio, dipinti e arredi destinati a destare meraviglia.



I banchieri del re: dall'apogeo al tramonto (sec. XVII-XVIII)

Nel cosiddetto "**Secolo dei Genovesi**", un centinaio d'anni tra Cinquecento e Seicento, la Repubblica domina l'Europa dal punto di vista commerciale e, ancor più, finanziario.

I suoi grandi banchieri prestano somme enormi e avviano di fatto il sistema del moderno **concetto di finanza**.

L'arte fiorisce come non mai: arrivano i grandi maestri dal Nord: Rubens e Van Dyck.

Simbolo dell'epoca sono **gli scudi e le grandi doppie con l'iconografia della Madonna Regina di Genova**, coniate anche in multipli: come i 6 scudi d'argento o le 25 doppie in oro.

La **Vergine** regna simbolicamente la città. I dogi biennali, associano alla loro immagine sempre più simboli del potere, fino alla fatale decadenza dell'impero finanziario della Repubblica con il tardo Seicento: dopo la peste del 1656/1657 e con il bombardamento francese del 1684



Genovesi in crisi tra rivolte e cospirazioni (sec. XVIII-XIX)

Ben presto la Repubblica è travolta dalle grandi vicende di fine 700: la rivoluzione francese prima e Napoleone dopo segnano **la fine dell'indipendenza di Genova** e del correre delle sue monete.

L'iconografia di **Napoleone** compare dal 6 giugno 1805, data dell'annessione all'Impero francese.

Con la sconfitta di Napoleone, la zecca di Genova, distinguibile per il marchio di una piccola àncora, conierà monete che riportano l'effigie dei monarchi di Savoia

Nella prima metà del XIX secolo, però, a Genova prende corpo l'azione di **Giuseppe Mazzini**, il grande patriota visionario dell'utopia di Europa.



Finanziari & mecenati.

Dall'Unità d'Italia alla Prima Guerra Mondiale (sec. XIX-XX)

Nella seconda metà dell'Ottocento fino alla Prima Guerra mondiale Genova è al centro dei più importanti fenomeni economici dell'Italia unita, come l'industrializzazione.

Il porto conosce un notevole sviluppo ed ingrandimento grazie anche al ricchissimo intervento di **Raffaele De Ferrari**.

L'Italia di **Vittorio Emanuele ed Umberto** (dal 1865 al 1927) è saldamente all'interno dell'Unità Monetaria Latina, una sorta di *euro ante litteram*: è il **marengo**

Con l'unità d'Italia **si chiude la storia della Zecca** di Genova che ha battuto moneta per più di 7 secoli.



I DESTINATARI DELLA PROPOSTA

L'iniziativa è rivolta a un **pubblico variegato** e indifferenziato, che può variare dai cittadini ai turisti, dagli studiosi ai semplici curiosi, giovani e non, interessati alla conoscenza di queste monete e ai **personaggi** che simboleggiano il fervore commerciale di cui godeva la città di Genova. Una sorta di «lezione» di Storia locale coinvolgente ed entusiasmante.



LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

CATEGORIA MAIN SPONSOR – a partire da 30.000 EURO

- Ringraziamento ufficiale ed intervento in Conferenza Stampa;
- Inserimento in cartella Stampa di una scheda di presentazione dell'azienda;
- Citazione nel comunicato Stampa;
- Ringraziamento ufficiale e possibilità di intervento all'inaugurazione della mostra;
- Posizionamento di un totem aziendale e possibilità di un corner per distribuzione di materiale promozionale;
- Visibilità del logo su materiale cartaceo e sulle pagine web dell'evento sponsorizzato;
- Visibilità del logo sul catalogo della Mostra;

- Organizzazione di conferenze dedicate;
- Visite guidate dedicate ai rappresentanti e ai dipendenti del Partner;
- Trattamento preferenziale in occasione di eventuali eventi organizzati presso il Palazzo della Meridiana;
- Possibilità di citare nelle proprie comunicazioni la collaborazione con il Comune di Genova.

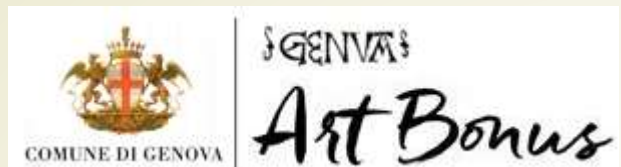
CATEGORIA SPONSOR – a partire da 10.000 EURO

- Ringraziamento ufficiale in Conferenza Stampa;
- Inserimento in cartella Stampa di una scheda di presentazione dell'azienda;
- Citazione nel comunicato Stampa;
- Visibilità del logo su materiale cartaceo e sulle pagine web dell'evento sponsorizzato;
- Visibilità del logo sul catalogo della Mostra;
- Visite guidate dedicate ai rappresentanti e ai dipendenti dello sponsor;
- Possibilità di citare nelle proprie comunicazioni la collaborazione con il Comune di Genova.

CATEGORIA SPONSOR TECNICO

(valore da definire)

- Ringraziamento ufficiale in Conferenza Stampa;
- Inserimento in cartella stampa di una scheda di presentazione dell'azienda;
- Visibilità del logo su materiale cartaceo e sulle pagine web dell'evento sponsorizzato;
- Visibilità del logo sul catalogo della Mostra.



Il sostegno alle iniziative culturali del Comune di Genova può essere ammesso ai benefici previsti per i contributi in **Art Bonus** e può essere molto vantaggioso.

L'**Art Bonus** è un incentivo fiscale che, sotto forma di credito d'imposta, consente di recuperare il 65% delle erogazioni liberali effettuate a sostegno della cultura.

Il credito di imposta del 65% è deducibile in 3 quote annuali di pari importo.

Il patrimonio culturale del nostro Paese è un bene prezioso che appartiene a tutti noi: sostenendo il patrimonio culturale, le imprese sostengono la comunità locale e il suo territorio.

Per saperne di più:

- <https://artbonus.gov.it/lista-interventi.html?comune=10025>
- <https://smart.comune.genova.it/art-bonus>
- <https://palazzoducale.genova.it/sostienici/art-bonus/>
- <https://www.carlofelicegenova.it/diventa-mecenate/>
- <https://www.teatronazionalegenova.it/art-bonus/>
- <https://teatrodellatosse.it/sostienici/art-bonus/>

CURATELA

Guido Rossi

Conservatore Museo di Archeologia
Direzione Beni e Attività Culturali
Via Pallavicini 11 - 16155 Genova Pegli
Tel. 010 6981048 – 335 5699300
guidorossi@comune.genova.it



Anna Orlando

Advisor for Arts and Cultural Heritage
To the Mayor of Genova
Tel. 335 7026173
anna@annaorlandoarte.it



REFERENTI

Luca Dellepiane

Responsabile Coordinamento Segreterie e Rapporti con gli Sponsor
Direzione Beni e Attività Culturali
Via del Seminario 16 – 16121 Genova (corpo C -3° piano)
Tel. 010 5574712 ldellepiane@comune.genova.it

Oriano Pianezza

Ufficio Relazioni con Aziende e Fundraising– Comune di Genova
Tel: 339 7987929
e-mail: opianezza@comune.genova.it
Segreteria: 0105572688 - +39 3341069651 – ufficiofundraising@comune.genova.it

Patrizia Viacava

Ufficio Relazioni con Aziende e Fundraising– Comune di Genova
Tel: + 39 3454486765
pviacava@comune.genova.it

Andreana Serra

Responsabile Centro Docsai
Contributi ArtBonus
Direzione Beni e Attività Culturali
Via ai Quattro Canti di S. Francesco 51
tel.: 010 5574957 - 366 4648206
aserra@comune.genova.it

